



Territorio

Centro visitatori di Paneveggio: la riqualificazione energetica

Il nuovo percorso tematico "I cembri e la memoria"



Ricerca

Prati e Natura 2000

I Chirotteri nell'area protetta



Educazione ambientale La mia scuola S.O.S.tiene le rondini



Attività Il Parco d'inverno







Il Parco è sicuramente relazione con la natura. Mai come quest'anno ne abbiamo sperimentato l'importanza.

Se la pandemia ci ha costretto a rompere questo rapporto, in primavera l'uscita dal lockdown ci ha permesso di riscoprire quel bene straordinario che è la natura.

Il Parco durante la scorsa estate, con le sue attività, è diventato una opportunità per vivere e conoscere la straordinarietà dell'ambiente: la programmazione ha potenziato infatti tutte quelle attività incentrate sul benessere e sulla conoscenza della flora, della fauna e delle azioni che dentro un'area protetta si svolgono.

La particolarità, che da sempre caratterizza le attività del Parco, le ha fatte diventare straordinarie occasioni per vivere in sicurezza i diversi contesti dell'area protetta e insieme proposte adeguate per un turismo sostenibile.

Parco significa anche "Educazione e didattica ambientale", un'attività importante per le giovani generazioni, per promuovere l'attenzione e il rispetto della natura e favorire una partecipazione attiva e responsabile nella gestione della qualità dell'ambiente.

I cambiamenti dentro il mondo della scuola a seguito della pandemia, stanno avendo risvolti critici per l'attività del Parco in questo particolare settore.

Ma anche qui va sottolineato che la proposta del Parco ha tutte le caratteristiche per rispondere ai bisogni di attività didattica sul campo.

E per la prossima stagione la proposta del Parco si è arricchita con il collegamento sentieristico tra la zona di Malga Ces a San di Martino di Castrozza e Passo Rolle, inaugurato lo scorso ottobre.

Rappresenta il completamento di alcuni tratti del percorso escursionistico per mountain bike, in gran parte già esistente, "Caoria-Paneveggio".

È sicuramente uno dei percorsi prediletti dai bikers locali e stranieri che virtualmente, allo stato attuale, si fa partire da Caoria, anche se nulla vieta di percorrerlo con partenza da Paneveggio; ha uno sviluppo di quasi 36.5 chilometri, con 33 chilometri su strade forestali e 3.4 chilometri su sentieri esistenti. Questo percorso integra l'attuale offerta di fruibilità del territorio, offrendo la possibilità di vivere un'esperienza naturalistica e paesaggistica davvero unica, attraversando ambienti simbolo del Parco: Paneveggio, Val Venegia, Baita Segantini, Passo Rolle, Tognola e Valsorda.

Consentirà anche di approfondire aspetti storici e culturali con la visita al Sentiero Etnografico del Vanoi e al Museo della Grande guerra a Caoria.

Una infrastruttura che ha valenza turistica e ambientale: può essere considerata anche come un intervento di conservazione indiretta in quanto proposta dal Parco proprio come alternativa, altrettanto attrattiva e sicuramente più alla portata dei più, al collegamento bike con Passo Rolle e Paneveggio via Laghetti/Malga Colbricon, percorso peraltro vietato alle bici dal Piano Parco per l'elevata valenza ambientale e archeologica.

L'intervento si collega ad un altro importante progetto del Parco relativo al posizionamento di una rete di colonnine di ricarica per E-bike in 5 punti strategici: Ponte Stel, Malga Tognola, Malga Ces, Capanna Cervino, Malga Venegia.

Questo delle ricariche è stato un progetto di sistema: infatti l'Ente Parco, in qualità di proponente principale, lo aveva proposto in convenzione con la Comunità di Primiero e condiviso con gli attori del territorio (Comunità, Comuni, APT d'ambito, Associazioni bike) e per queste sue caratteristiche è stato cofinanziato dal GAL Trentino Orientale, avvalendosi dei fondi dell'iniziativa LEADER.

Ulteriore intervento in un quadro che vede il Parco essere importante attore di uno sviluppo sostenibile, sono i lavori per la riqualificazione energetica del Centro visitatori di Paneveggio, ai quali seguirà nella primavera prossima la realizzazione dei nuovi allestimenti interni.

I Centri visitatori rappresentano, infatti, una significativa opportunità per la conoscenza dell'ambiente e per l'offerta culturale e turistica del territorio.

> Silvio Grisotto Presidente del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino

TERRITORIO

Il Centro visitatori di Paneveggio

L'intervento di riqualificazione energetica

l Centro visitatori di Paneveggio è interessato da lavori di riqualificazione energetica, mentre in primavera prenderà avvio la realizzazione dei nuovi allestimenti interni.

A Paneveggio, anticamente vi era un ospizio che serviva ai viandanti che affrontavano il passo Rolle e il Passo Valles. Era affiancato da una chiesetta costruita nel 1733 e da alcune segherie e depositi di legname. L'origine dell'edificio che oggi ospita il Centro visitatori è quella di antica segheria (Ex Segheria Travignolo) di tipologia alla veneziana, costruita nel 1919.

Nel 1965 per evitare l'abbandono dell'edificio è avvenuta la conversione a colonia estiva. Dal 1980 l'edificio è stato trasformato in un Centro visitatori dove vengono anche effettuate attività didattiche e divulgative.

L'ultimo intervento significativo risale all'anno **2000** con la ristrutturazione dell'involucro esistente e l'installazione dell'attuale impianto di riscaldamento.

L'edificio si compone di un piano seminterrato, un piano terra e un piano primo. Al piano seminterrato sono dislocati i locali tecnici, al piano terra una parte di spazi espositivi e una sala per proiezioni. Per l'intervento di riqualificazione energetica il Parco si è avvalso degli incentivi previsti dal Conto termico 2.0 e per questo motivo la riqualificazione energetica è di tipo nZEB – Edifici ad energia quasi zero. La scelta di operare con prestazioni energetiche elevate perseque le indicazioni contenute nelle di-

rettive europee per la realizzazione di nuovi edifici pubblici e pur non rappresentando un elemento in questo caso cogente condivide i principi ispiratori. Attualmente l'edificio in oggetto ha un indice di prestazione energetica di circa 94 kWh/mca, valore che ne definisce la classe energetica G, con elevato consumo energetico.

Rispetto alla tipologia dell'edificio che prevede specifiche condizioni di intervento secondo la schedatura del Piano di Parco, le soluzioni di efficientamento non risultano essere invasive.

Vengono quindi evitate azioni che possano modificare la percezione geometrica e materica delle



superfici opache e trasparenti, mentre si interviene sul miglioramento delle trasmittanze (trasmissione del calore), con soluzioni di coibentazione interna e sostituzione dei serramenti.

L'intervento prevede la sostituzione della copertura in scandole con un manto in lamiera, necessaria a fronte di valutazioni inerenti la durabilità, in particolare dalla necessità di limitare i costi di manutenzione e le implicazioni in termini di sicurezza per gli addetti che un tetto in scandole comporta ed evitare le infiltrazioni d'acqua che si rilevano allo stato attuale, oltre a garantire lo standard nZEB per la stratigrafia prevista.

L'edificio originario era già caratterizzato da un manto di copertura in lamiera, sostituito in occasione dei successivi lavori di ristrutturazione per il cambio della destinazione e sono tutt'ora presenti nella medesima zona di Paneveggio altri edifici con il medesimo tipo di copertura.

Il cambio della tipologia di manto riprende il carattere materico originario della struttura, valorizzando le caratteristiche di prima realizzazione dell'edificio. Il contesto nel quale l'edificio è inserito e le caratteristiche architettoniche riconoscibili dell'immobile, prevede che l'intervento di riqualificazione energetica non alteri le murature perimetrali.

Per gli interventi sugli impianti termici nello specifico è previsto: l'installazione di una nuova caldaia a pellets e impiantistica a servizio, la realizzazione di ventilazione meccanica con recuperatore di calore e la sostituzione di corpi scaldanti al primo piano. L'intervento prevede che gli impianti elettrici saranno soggetti a sostituzione dei corpi illuminanti alogeni con apparecchi led e all'applicazione di controlli remoti per il riscaldamento oltre ad alcune limitate modifiche sulla posizione di prese e punti luce.

Il progetto esecutivo dell'intervento è dell'Ing. Lorenzo Strauss. I lavori sono stati cofinanziati dal GSE – Gestore dei servizi energetici, società individuata dallo Stato per conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, con riferimento alle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica.



TERRITORIO

"I cembri e la memoria"

Un percorso tematico per scoprire l'area di Bocche

area di Bocche rappresenta una porzione del territorio particolarmente pregiata, assommando valenze **naturalistiche**, ma anche **storiche**.

In quest'area il Parco ha realizzato un **percorso tematico** dove queste valenze confluiscono in un racconto univoco: qui il bosco di pino cembro fa da sfondo a fatti storici legati alla Prima Guerra mondiale.

Il bosco e i pascoli hanno cancellato solamente in parte i resti materiali di quell'evento: rimangono gallerie, mulattiere, trincee, altari e monumenti commemorativi.

Lungo il percorso si alternano elementi geologici, specchi lacustri, corsi d'acqua, panorami aperti verso le Pale di San Martino e la catena del Lagorai.

Il pino cembro (*Pinus cembra*) e il larice (*Larix decidua*) sono gli alberi che contraddistinguono questi versanti: insieme danno vita a particolari consorzi forestali chiamati **larici-cembreti**, formazioni considerate di grande interesse ecologico.

Importante è il valore ambientale che rappresentano per la fauna, in particolare per la nocciolaia e il fagiano di monte specie caratteristiche di questi habitat: la prima si nutre di semi del pino e contribuisce alla loro propagazione e il secondo cerca protezione in questi lembi terminali di bosco che sfumano verso i pascoli d'alta quota.

L'intervento realizzato dal Parco costituirà una ulteriore proposta per conoscere l'area protetta soprattutto nella bella stagione. Sul piano tecnico l'intervento ha riguardato il percorso ad anello lungo **6.400 metri** che, staccandosi da una strada forestale nei pressi della Malga Bocche a circa 1950 metri di altezza, raggiunge il Lago di Bocche a quota 2248 metri seguendo il sentiero SAT 626, proseguendo poi lungo lo stesso segnavia sino a quota 2297 metri.

Qui, in corrispondenza del punto più elevato dell'intero percorso, prosegue in discesa lungo una mulattiera della Prima Guerra mondiale, raggiungendo in breve tempo l'obelisco commemorativo della Val Miniera e quindi il piccolo bivacco omonimo.

Il percorso prosegue per un lungo tratto in discesa costante sino a raggiungere il bivio con il segnavia SAT 623 in località Cortivi di Bocche. Qui la discesa si fa più accentuata e il percorso prosegue sem-



pre lungo una **mulattiera militare**, sino a raggiungere quota 1960 metri e, mantenendosi pressoché pianeggiante, giunge all'innesto con il sentiero 623 chiudendo l'anello.

Da qui è possibile ritornare all'accesso lungo la strada forestale nei pressi di malga Bocche in breve tempo. Considerando il comune tratto di rientro tra il ponticello sul Rio Bocche e l'omonima malga, la lunghezza complessiva dell'anello è di 6422 metri + 858 metri 7.280 metri con un dislivello complessivo in salita di 355 metri uguale alla discesa.

La maggior parte del lavoro sul terreno è consistito nella sistemazione dei percorsi, realizzata principalmente con attrezzature manuali e con mezzi meccanici di piccola taglia.

L'apparato informativo sarà costituito da una bacheca in legno e da 12 pannelli in acciaio cortèn, posati a terra, realizzati secondo tipologie del tutto analoghe a quanto già installato ad esempio sul percorso natur-olistico Grugola – Pisorno con partenza al Lago di Calaita e sul Bio-tour delle Malghe con partenza a Passo Rolle.

Alcuni pannelli saranno anche dedicati alla **memoria** della Grande Guerra e alla documentazione delle opere, alcune ancora straordinariamente conservate, che caratterizzano il percorso.

L'esperienza dimostra che i percorsi tematici del Parco sono molto apprezzati dai visitatori, perché permettono di approfondire aspetti strettamente escursionistici ed elementi di conoscenza del territorio e della sua biodiversità, prevedendo anche specifiche attività didattiche e di educazione ambientale.

I lavori sono stati realizzati dalle **maestranze del Parco**.



RICERCA

Prati e Natura 2000

Interventi di recupero nel Parco

ome in molte aree alpine italiane, a partire dal secondo dopoguerra, i prati da sfalcio hanno subito un'inesorabile contrazione dovuta soprattutto all'abbandono della montagna.

All'interno del Parco, tuttavia, sono ancora presenti interessanti superfici mantenute a prato, in buona parte costituite da habitat Natura 2000, che meritano indiscutibilmente di essere mantenuti tali, questo sia per motivazioni di interesse conservazionistico e derivanti dagli impegni assunti a livello comunitario nell'ambito delle direttive CEE 92/43 (Direttiva Habitat) e CEE 79/409 e successive modifiche (Direttiva Uccelli), sia per il mantenimento del tipico paesaggio alpino che, anche in conseguenza della riduzione di tali ambienti seminaturali, risulta sempre più a rischio.

L'aumento delle aree boscate porta, in vari contesti, ad una riduzione delle aree aperte e quindi alla contrazione di habitat quali i prati e i pascoli, con una conseguente banalizzazione o, in alcuni casi, alla scomparsa della biodiversità vegetale e faunistica ad essi correlata.

In tal senso il Piano di Parco e le Misure di conservazione specifiche individuano tra le priorità di conservazione il mantenimento degli ambienti aperti, con particolare riferimento agli habitat seminaturali, quali i prati, con l'obiettivo di mantenere un'elevata biodiversità, garantendo allo stesso tempo una maggiore resistenza complessiva dell'ambiente ai fattori di perturbazione di varia origine.

Nel corso degli ultimi anni il Parco ha attivato alcuni progetti di miglioramento ambientale incentrati su azioni di recupero o miglioramento di aree prative, con l'obiettivo di mantenere o ampliare questi habitat.

I progetti sono stati realizzati grazie al coinvolgimento dei soggetti proprietari dei fondi sui quali si è andati ad intervenire, al fine di recuperare e conservare alcune superfici a prato, creando le condizioni che agevolino il riavvio o il mantenimento della attività di sfalcio.

L'obiettivo non è solo quello di ampliare la presenza di ambienti prativi ma anche di migliorarne la qualità, intesa come espressione della biodiversità floristica e faunistica, attraverso la messa in pratica di consone modalità gestionali quali l'effettua-



zione di concimazioni organiche commisurate alla effettiva esigenza delle comunità vegetali presenti e l'adozione di misure gestionali volte a garantire il rispetto della fauna selvatica.

Queste iniziative sono state realizzate in varie località, tra le quali Fosna, Rodena, Sorapiana, Val Canali e Valsorda.

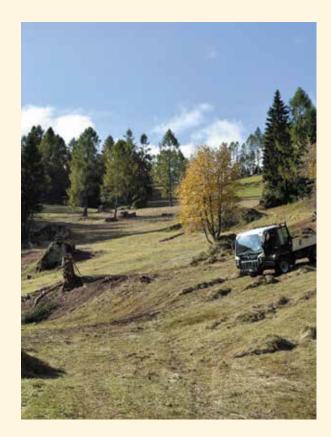
Gli interventi hanno compreso il taglio della vegetazione erbacea, arbustiva e arborea, la raccolta, la concentrazione e l'allontanamento del materiale di risulta, l'utilizzo dell'escavatore per lo sradicamento delle ceppaie e la realizzazione di un minimale livellamento del terreno volto a rendere falciabile l'area e a garantire una corretta regimazione delle acque.

Dove necessario è stata realizzata una semina con erba verde, fieno o fiorume, provenienti da aree limitrofe selezionate tra gli habitat Natura 2000, al fine di escludere l'introduzione di specie vegetali alloctone.

A fronte degli interventi di miglioramento ambientale attuati dal Parco, i soggetti proprietari si sono impegnati allo sfalcio delle aree interessate dall'iniziativa per un minimo di 6 anni, con modalità volte a garantire la presenza di una elevata biodiversità. I progetti, realizzati dalle Strutture tecniche dell'Ente Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, si inseriscono nell'ambito della operazione 4.4.3. del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020.

Piergiovanni Partel





RICERCA

I Chirotteri nell'area protetta

Si arricchisce la lista delle specie presenti

ei primi anni 2000 l'Ente Parco ha commissionato all'**Università degli Studi di Padova** una ricerca sui Chirotteri, che ha portato a conoscere vari aspetti di questo particolare gruppo di mammiferi.

In tale studio sono state censite con certezza 9 specie di pipistrelli: barbastello (Barbastella barbastellus), vespertilio di Daubenton (Myotis daubentonii), vespertilio di Natterer (Myotis nattereri), vespertilio mustacchino (Myotis mystacinus), nottola comune (Nyctalus noctula), pipistrello nano (Pipistrellus pipistrellus), orecchione alpino (Plecotus macrobullaris), orecchione bruno (Plecotus auritus) e serotino comune (Eptesicus serotinus), alle quali vanno aggiunte una o due ulteriori specie di vespertili, vespertilio maggiore (Myotis myotis) e vespertilio di Blyth (Myotis blythii) e, forse, anche il vespertilio di Bechstein (Myotis bechsteinii) e la nottola di Leisler (Nyctalus leisleri). Si tratta di un complesso di specie piuttosto ricco e interessante che però, dopo questo primo studio preliminare, non è più stato oggetto di ulteriori indagini.

Nei primi mesi del 2020, considerato il periodo trascorso dal primo studio, viste le previsioni delle Misure di conservazione specifiche contenute nel Piano di Parco e l'evoluzione della tecnologia volta ad indagare questi mammiferi, l'Ente Parco ha affidato una nuova ricerca alla Albatros s.r.l. di Trento, che da molti anni si occupa di ricerca e monitoraggio dei pipistrelli.

Gli obiettivi dello studio erano l'aumento delle conoscenze sui Chirotteri, con particolare riferimento all'individuazione delle varie specie presenti nel Parco, di eventuali siti riproduttivi e di svernamento e, ove possibile, la definizione di misure atte alla loro



Serotino comune (Eptesicus serotinus) - disegno di Paolo Paulucci

conservazione. Recentemente è stata consegnata la relazione sul primo anno di indagini, che ha evidenziato dati di estremo interesse, ancorché provvisori. Tenuto conto del differente sistema di analisi dei sonogrammi tra il primo e il secondo monitoraggio, derivante dalle nuove tecnologie messe a disposizione per tali attività, vengono confermate quasi tutte le 9 specie indicate nel primo monitoraggio condotto dall'Università di Padova; nel contempo si segnalano per il territorio del Parco 7 nuove specie: serotino di Nilsson (Eptesicus nilssonii), serotino bicolore (Vespertilio murinus), molosso di Cestoni (Tadarida teniotis), pipistrello di Savi (Hypsugo savii), pipistrello soprano (Pipistrellus pygmaeus), pipistrello albolimbato (Pipistrellus kuhlii) e pipistrello di Nathusius (Pipistrellus nathusii).

Come prevedibile la specie più contattata è stata il pipistrello nano, caratterizzato da ampia distribuzione e con notevoli capacità di adattamento sia nella scelta dei luoghi di foraggiamento che per quanto riguarda i rifugi. Di un certo interesse poi sono i dati relativi al serotino di Nilsson, in quanto poco si conosce della sua distribuzione provincia-

le. Di particolare interesse conservazionistico sono, infine, i dati di presenza del barbastello, specie dell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE, fortemente legato agli ambienti forestali.

I dati raccolti nella stagione 2020 hanno permesso di individuare specie di pipistrelli la cui distribuzione sul territorio provinciale non è ben definita nell'Atlante dei Mammiferi della provincia di Trento. In particolare per il pipistrello albolimbato, il pipistrello soprano, il serotino di Nilsson, il serotino bicolore e il molosso di Cestoni i dati raccolti rappresentano le prime segnalazioni per i settori più orientali del Trentino.

Tale importante risultato è conseguente sia al significativo miglioramento che hanno conosciuto nel corso degli anni le tecniche di indagine ultrasonica (miglioramenti che permettono l'identificazione di molte più specie rispetto a quanto fosse possibile in un passato anche relativamente recente), sia al notevole sforzo di campionamento messo in atto nell'ambito della ricerca sugli ambienti d'alta quota, che solo in minima parte sono stati monitorati nel corso delle indagini precedenti.



Vespertilio di Bechstein (Myotis bechsteinii) disegno di Paolo Paulucci



Vespertilio di Daubenton (Myotis daubentonii) disegno di Paolo Paulucci

"La mia scuola S.O.S.tiene le rondini"

Dieci anni di studio e monitoraggio con le scuole di Primiero, Vanoi, Fiemme e Fassa

82 alunni, 71 classi, 12 istituti scolastici: numeri che danno un'idea della portata di questo progetto, uno dei più lunghi monitoraggi continuativi effettuati in Italia sulle rondini in ambiente urbano, probabilmente il più lungo mai effettuato direttamente dalle scuole.

Grazie ad una straordinaria e proficua collaborazione tra l'Ente Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino e gli Istituti scolastici locali (Primiero, Vanoi, Val di Fiemme e Val di Fassa), abbiamo raggiunto ben 10 anni di dati dettagliati sulla presenza nei nostri cieli di questi infaticabili uccelli migratori! Abbiamo riferito di questo progetto in corso d'opera negli anni scorsi, sempre su "Tu e il Parco".

Da sempre associate alla primavera e alla ripresa della vita, da qualche decennio in tutta Europa an-

Giovani di balestruccio - foto di Aldo Martina

che le rondini mandano segnali preoccupanti sugli effetti disastrosi dei cambiamenti climatici (e non solo).

Questa consapevolezza è stata la grande motivazione che ci ha spinto a voler conoscere la situazione locale, nelle nostre valli: quante sono le rondini che tornano ogni anno? dove costruiscono i nidi? quanti sono i nidi che vengono distrutti dall'uomo? Questi sono solo alcuni dei tanti interrogativi che ci siamo posti fin dall'inizio (era il 2010) e che, anno dopo anno, abbiamo voluto condividere con i bambini.

Sono loro, i nostri figli e nipoti, gli unici in grado, grazie alla sensibilità e all'entusiasmo che li contraddistingue, di frapporre un limite all'incoscienza dell'uomo, da noi come ovunque nel mondo.



Uno dei disegni premiati, trasformati in cartoline successivamente spedite dai bambini ai Sindaci

1255 rilevamenti hanno permesso di individuare, georeferenziare e catalogare 307 siti di nidificazione e 469 nidi, di cui il 75% di balestruccio, il 14% di rondine montana e il 10% di rondine comune.

Questi sono solo alcuni dei risultati riportati nel report "Progetto speciale per le scuole locali" scaricabile all'indirizzo:

https://www.parcopan.org/la-mia-scuola-s-o-s-tie-ne-le-rondini-2/

Nonostante difficoltà ed incertezze di questo periodo, il nostro monitoraggio prosegue.

Alla ricerca dei nidi con i bambini di 5^a Mezzano

Abbiamo bisogno di altri dati per approfondire in modo scientifico le priorità e le esigenze delle "nostre" rondini, ecco perché invitiamo gli insegnanti ad aderire ancora a questo progetto, consapevoli tutti noi che:

"Niente di grande è stato mai raggiunto senza l'entusiasmo."

(Ralph Waldo Emerson – filosofo americano)

Aldo Martina





Momenti di preparazione delle mensole e delle targhette di legno per le "case amiche delle rondini", un ringraziamento per non aver distrutto i loro nidi

Il Parco d'inverno 2021

info e prenotazione attività 0439 765973 / 768867

nche quest'anno il Parco e le Guide Alpine propongono un ricco programma settimanale di proposte: passeggiate guidate, escursioni con racchette da neve, affascinanti esplorazioni ed avventure all'aria aperta.

A causa di importanti lavori di riqualificazione energetica e rinnovo degli spazi espositivi il **Centro visitatori** di **Paneveggio** rimarrà chiuso al pubblico nel corso della stagione invernale e primaverile. Apertura prevista: giugno 2021.

Le attività in calendario da dicembre a marzo 2021

Visita al Centro visitatori di Villa Welsperg, la Casa del Parco in Val Canali

L'allestimento crea una "situazione di esperienza" nella quale è possibile appropriarsi dei caratteri peculiari ed essenziali di ciascun settore geografico del Parco.

Ecco allora l'idea di suddividere lo spazio espositivo in sei sale ideali che potranno esser visitate in due percorsi paralleli da bambini ed adulti; l'anello che si compie dentro alle sale di Villa Welsperg assomiglia davvero molto ad un possibile viaggio nel territorio vero.

Orari di apertura: tutti i giorni dal 28 dicembre al 6 gennaio 2021 (escluso il primo gennaio) Orario: 9-12.30 e 14-17.



Dal 7 gennaio a fine marzo aperto dal lunedì al venerdì. Costo ingresso: € 3 adulti, € 1 bambini 8-14 anni, gratuito fino a 8 anni.

Val Canali tra storia e natura

La Val Canali è un luogo ricco di ambienti diversi rimasti inalterati nel tempo dove storia dell'uomo e Natura si intrecciano divenendo un tutt'uno. Passeggiando da Villa Welsperg ai ruderi del Castel Pietra, tra prati, ambienti umidi, boschi e lungo torrenti di montagna è possibile apprezzare la ricchezza di questi luoghi sia dal punto naturalistico che storico. A seguire visita guidata del Centro visitatori di Villa Welsperg.

Ogni martedì dal 12 gennaio al 30 marzo 2021. Ritrovo presso il Centro visitatori di Villa Welsperg alle ore 14.30. Durata attività due ore circa. Quota di partecipazione € 5 (bambini 6-14 € 2,50, compreso biglietto di ingresso al Centro visitatori). Informazioni e prenotazioni: 0439/765973.

A San Martino di Castrozza Toc Toc, C'è nessuno?!

I segreti del bosco d'inverno e una dolce merenda fatta in casa.

Martedì 29 dicembre 2020 Martedì 5 gennaio 2021

E poi tutti i giovedì dal 14 gennaio al 1 aprile, ore 14.30

Ma sul serio credete che nel bosco d'inverno non ci sia vita?

Passeggiando tra guglie innevate e paesaggi incantati, in compagnia di una guida esperta del Parco, impareremo ad osservare e ad ascoltare la Natura per carpirne i segreti; come sopravvivono gli animali e le piante al freddo dell'inverno e quali trucchi mettono in pratica per superare questa stagione, tra impronte lasciate e tane nascoste.

Scoperte di grandi e piccini saranno accompagnate dal racconto di qualche simpatica storia o curioso aneddoto sul bosco e sui suoi abitanti e da una dolce merenda fatta con i prodotti locali, da gustare al calduccio di Maso Col.

Facile passeggiata per famiglie con bambini (età consigliata da 5 anni in su) con attività nella natura della durata complessiva di circa 2 ore.

Ritrovo presso il parcheggio antistante il Ristorante Maso Col alle ore 14.30. Prenotazione obbligatoria, entro le 18 del giorno precedente

Costo: € 15 adulti, € 10 bambini 5-12 anni.

La quota comprende: passeggiata guidata, attività nel bosco, merenda trentina con dolce fatto in casa e bevanda calda a scelta, simpatico gadget.

Info e prenotazioni: Ufficio Apt Tel. 0439/768867

San Martino di Castrozza tra storia e natura

Passeggiata in paese, per scoprire le radici storiche ed i pregi naturalistici di questa rinomata località dolomitica. I racconti sui viaggiatori inglesi dell'Ottocento ed i pionieri dell'alpinismo si alternano alle notizie sugli ambienti naturali che circondano San Martino di Castrozza. Pausa a Maso Col con tisana alle erbe officinali di montagna.

Ogni mercoledì dal 13 gennaio al 31 marzo 2021. Prenotazione obbligatoria, entro le 18 del giorno precedente

Ritrovo presso piazzetta della chiesa (sagrato) alle ore 10.15. Durata attività un'ora e mezza circa. Costo € 5. Info e prenotazioni: Ufficio Apt Tel. 0439/768867

Escursioni con le racchette da neve

Le Guide Alpine accompagnano tutti i giorni in facili ed affascinanti escursioni lungo itinerari innevati alla scoperta della montagna invernale: i Laghetti di Colbricon con le storie dei cacciatori preistorici, l'Altopiano delle Pale con la suggestiva atmosfera di un

ATTIVITA

mare di neve, i Piani della Cavallazza con i branchi di camosci. Imparare ad usare le racchette da neve, che si allacciano a normali scarpe da montagna, è davvero semplice e alla portata di tutti. L'Ufficio Guide è a disposizione per informarvi sugli itinerari programmati.

Costo: € 30 la giornata intera, € 20 la mezza giornata. € 15,00 escursione al tramonto e serale.

È compreso il noleggio racchette e bastoncini. Eventuali costi per gli impianti di risalita sono a carico dei partecipanti. Prenotazione obbligatoria presso l'Ufficio Guide Alpine di San Martino di Castrozza (c/o ufficio ApT San Martino - ore 17-18.30). Tel. 0439/768795 oppure 342/9813212.

A cura di Roberto Vinante

DA NON PERDERE

ogni venerdì escursione golosa nella magica Val Venegia, con pranzo a base di prodotti tipici presso Malga Venegia (bus navetta per il ritorno dalla Val Venegia a San Martino di Castrozza).



nello scorso numero appariva il Biotopo Pra' delle Nasse a San Martino di Castrozza

La riproduzione di due ritratti, eseguiti da Paluselli, in dono alla biblioteca del Parco

Ritraggono Guerrino Cescatti, classe 1942, originario di Mori in provincia di Trento. È lui stesso a spiegare la motivazione che lo ha portato a donare al Parco la riproduzione in foto di due ritratti eseguiti da Alfredo Paluselli, pioniere nelle Dolomiti e "custode" a Baita Segantini del Cimon della Pala.



Ecco alcune delle parole che troviamo scritte nella motivazione: "in qualità di finanziere mi trovavo a Passo Rolle nel 1968. Abbondanti nevicate avevano creato particolari situazioni nel luogo e la famosa Baita Segantini era completamente coperta di neve.

Il comandante scelse quattro finanzieri, tra i quali c'ero anch'io, per andare ad aprire un varco in modo da poter entrare nella baita dentro la quale si era annidato da giorni il proprietario, il noto Alfredo Paluselli. Con robuste pale adatte alla situazione venne aperto un varco di diversi metri di altezza.

Attorno al fuoco ascoltavamo raccontare delle molteplici avventure del singolare uomo di montagna che ad un certo punto si rivolge a me chiedendo come ti chiami? Guerrino. Ho risposto. Mi mise come in posa, prese dal fuoco dei carboncini e in un quarto d'ora fece due ritratti, uno di profilo e uno centrale. Me li consegnò dicendo: prendi Guerrino, così Ti ho visto".

"Tu e il Parco"

Direttore Responsabile: Walter Taufer **Redazione:** Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, Loc. Castelpietra 2 38054 Tonadico (TN) Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 21/2011 di data 26 maggio 2011

Tipografia: Tipo-Lito Leonardi - Imer Carta Symbol Freelife Satin, composta al 100% con carta da macero e sbiancata senza uso di cloro.

Inchiostri con solventi a base vegetale.



Invia la risposta a: info@parcopan.org Ai primi tre un simpatico omaggio!



Villa Welsperg - Centro Visitatori - Tel. 0439 765973 www.parcopan.org - info@parcopan.org

APT San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi - Tel. 0439 768867 APT Val di Fiemme - Predazzo - Tel. 0462 501237 APT Val di Fassa - Moena - Tel. 0462 609770